

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2000)

Heft: 4

Artikel: Concorso per la sistemazione del lungolago di Ascona

Autor: [s.n.]

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131959>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Concorso per la sistemazione del lungolago di Ascona

Il Lungolago di Ascona si estende per circa 400 m tra la riva del Lago Maggiore e il nucleo del paese. La sua antica piazza è da sempre luogo di sosta, di incontro e di lavoro, tramite le strutture portuali.

Il crescente traffico automobilistico di transito e l'assetto stradale, che separava il borgo dalla riva, ne hanno condizionato il pregio fino alla realizzazione della galleria di circonvallazione.

La deviazione definitiva del traffico litoraneo permette ora di risistemare sia il Lungolago che la strada panoramica che porta dal Lungolago al Cantonaccio e allo sbocco della galleria, per valorizzarne le qualità, riordinare le strutture portuali e ridefinire il rapporto tra borgo e lago.

Obiettivo del concorso – di progetto – in due fasi ai sensi degli articoli 3.3 e 5 del Regolamento per concorsi di architettura e di ingegneria SIA 142, promosso dal Comune di Ascona, è la progettazione di questi interventi. In particolare, per la prima fase era richiesta una proposta concettuale in scala 1:500 corredata da schizzi illustrativi e da una relazione, sulla base della quale, la giuria avrebbe scelto un numero limitato di progetti, senza stabilire una graduatoria. Furono così selezionati 10 progetti per la seconda fase, da elaborare in scala

1:200, con dettagli costruttivi in scala 1:50 o 1:20, per una valutazione degli aspetti esecutivi ed economici. Inoltre erano auspiccate proposte ed indicazioni in merito a contenuti e destinazione del lungolago, della piazza Elvezia davanti al Municipio e della zona di svago e per manifestazioni di fronte al Castello di Ghiriglioni.

Avevano il diritto di partecipare gli architetti e architetti paesaggisti con domicilio civile o professionale in Svizzera iscritti al REG A o B, nonché gli architetti e architetti paesaggisti domiciliati negli Stati dell'Unione Europea o nel Liechtenstein, abilitati ad esercitare la loro professione nel paese di domicilio.

Sono inoltre stati invitati a partecipare al concorso gli architetti:

Raimund Abraham, New York

Fritz Auer, Stoccarda

Hansjörg Göritz, Hannover

Enric Miralles, Barcellona

Eduardo Souto de Moura, Porto

Boris Podrecca, Vienna

Italo Rota, Milano

Alvaro Siza, Porto

Francesco Venezia, Napoli

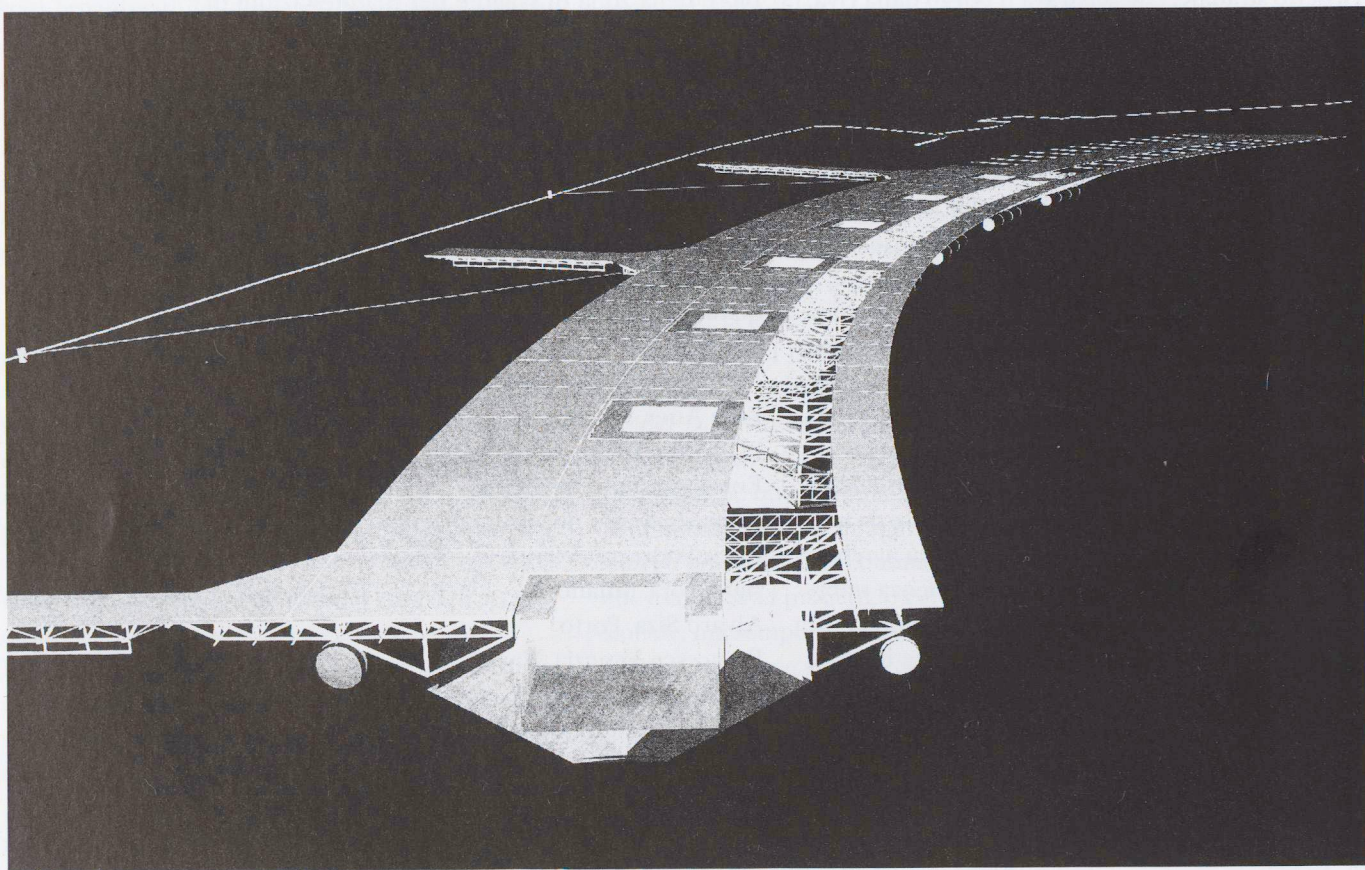
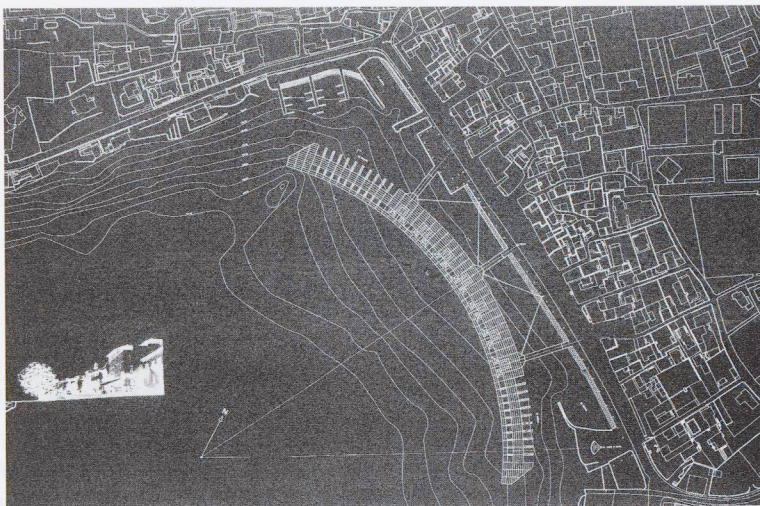
(J.C.C.)



1. premio

Zapata vive

Raimund Abraham, New York

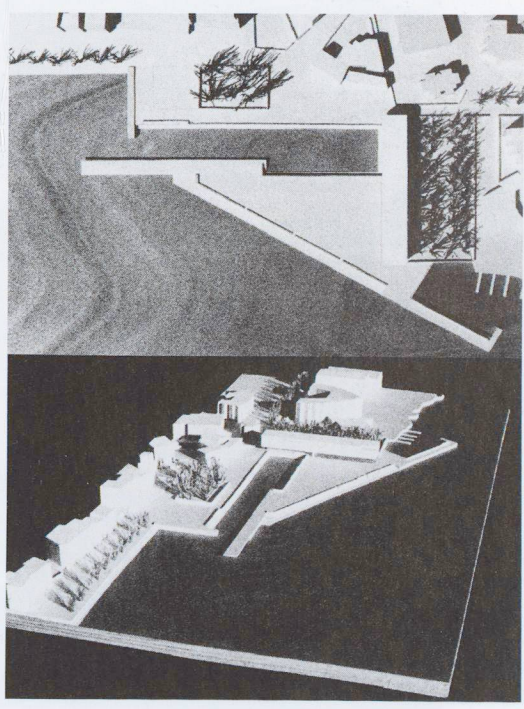
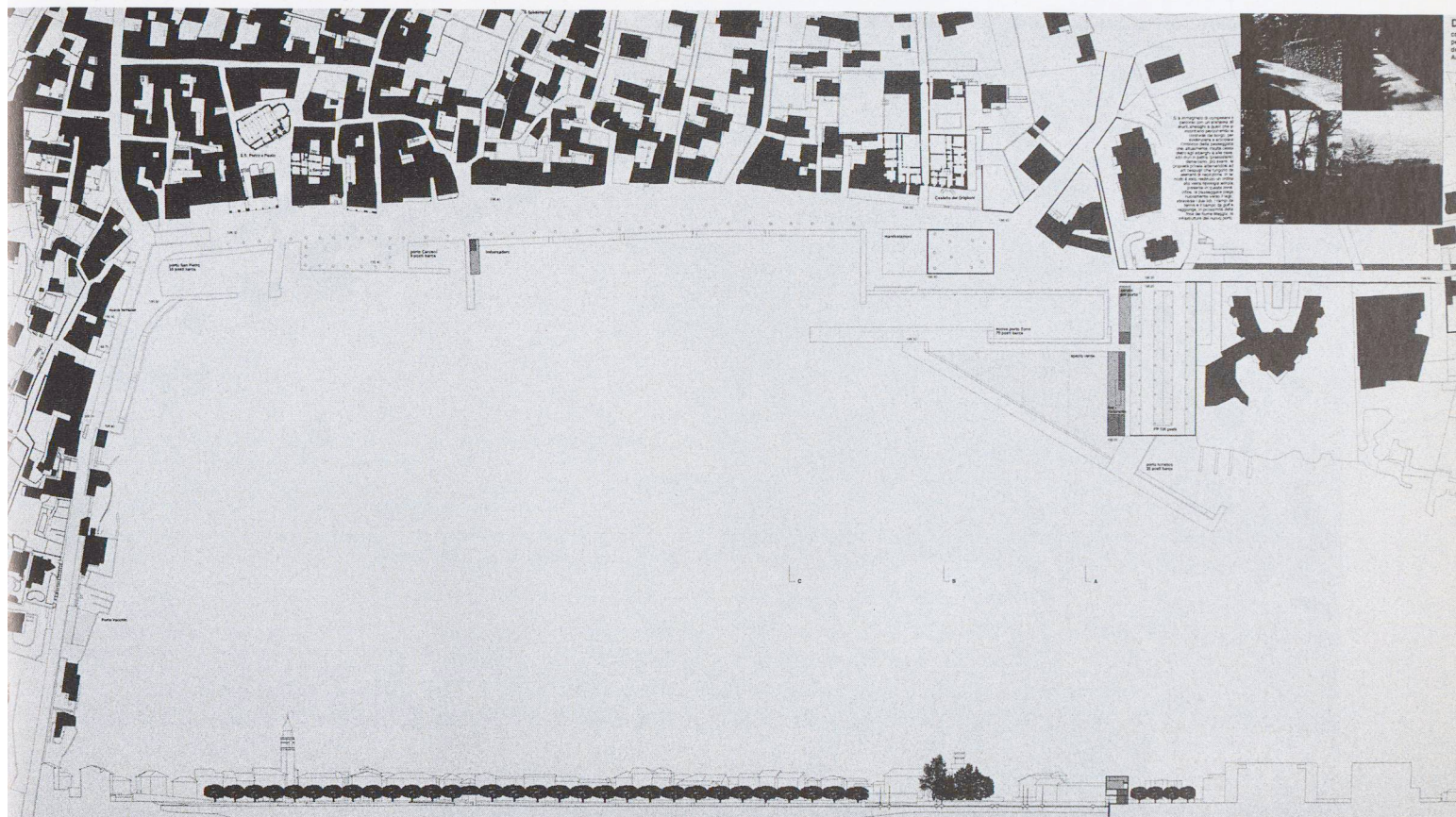


2. premio

La forma dell'acqua

Rolando Zuccolo, Lugano

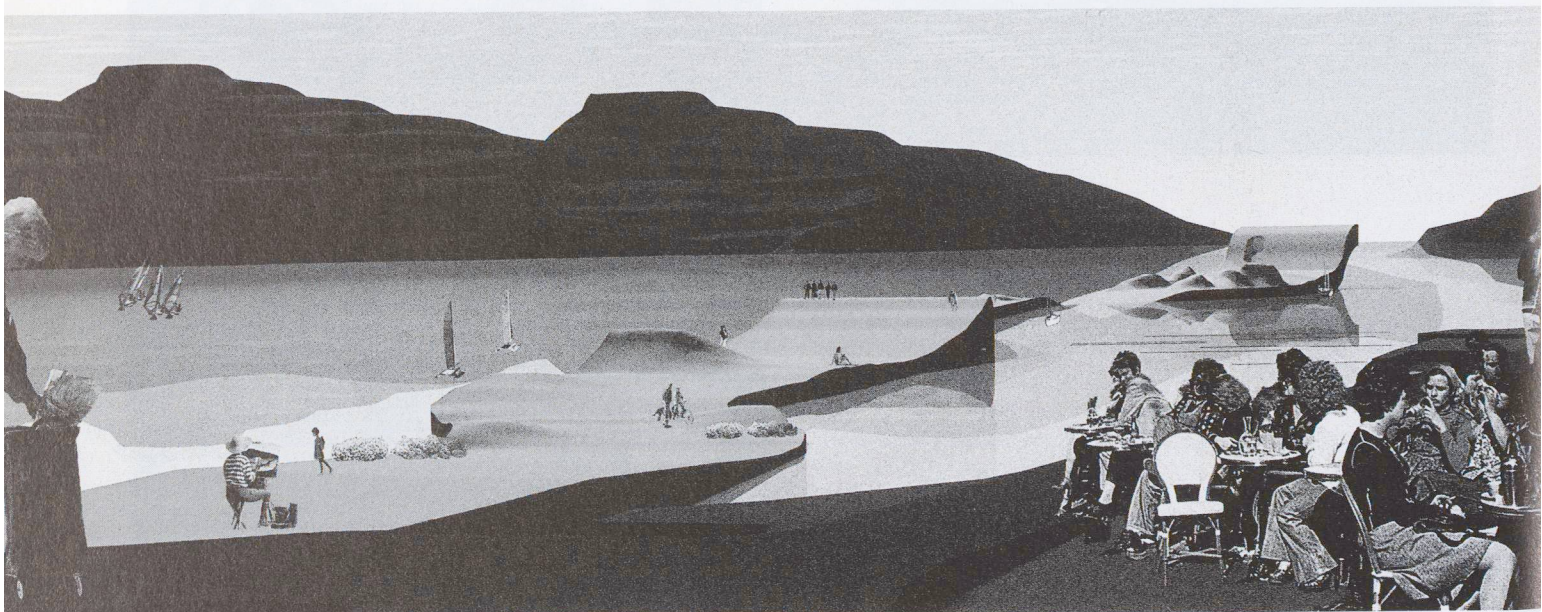
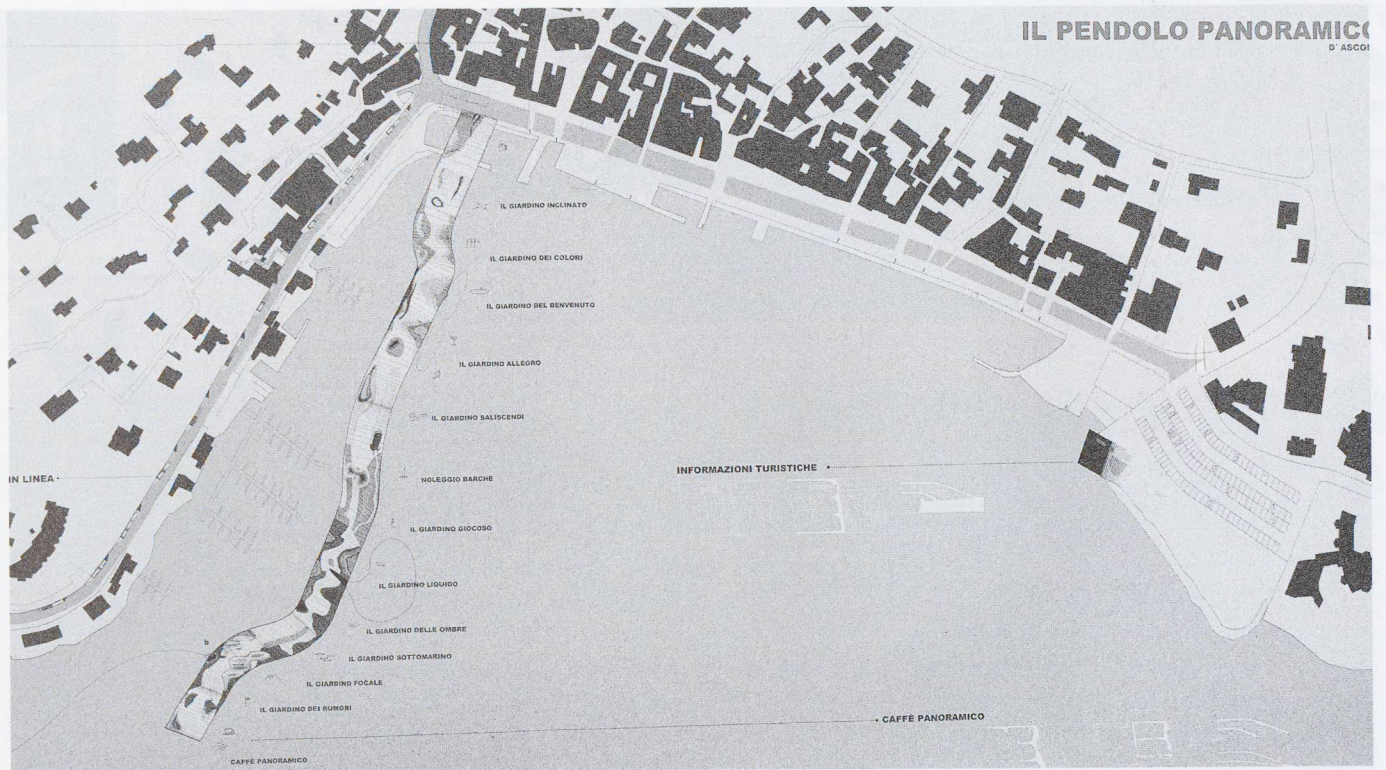
Alcune
immagini
che
mostrano
il
modo
in
cui
il
progetto
si
rela-
ziona
al
territorio
e
al
paesaggio.



3. premio

Il pendolo panoramico

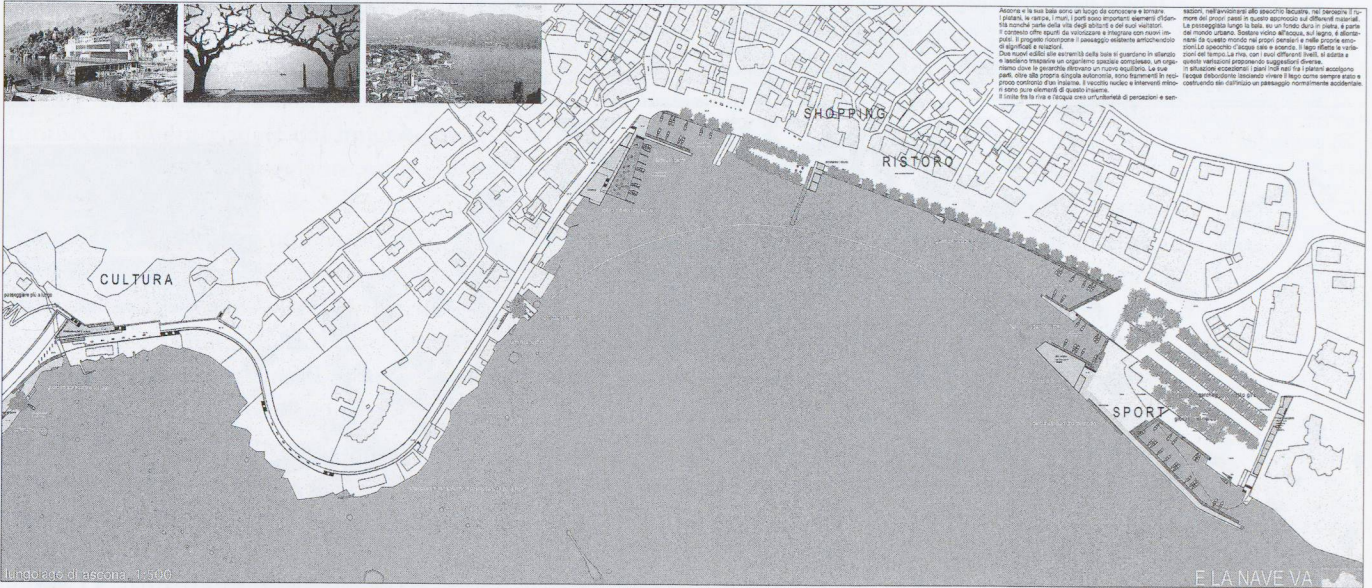
Jürgen Mayer Hermann, Berlino



4. premio

E la nave va

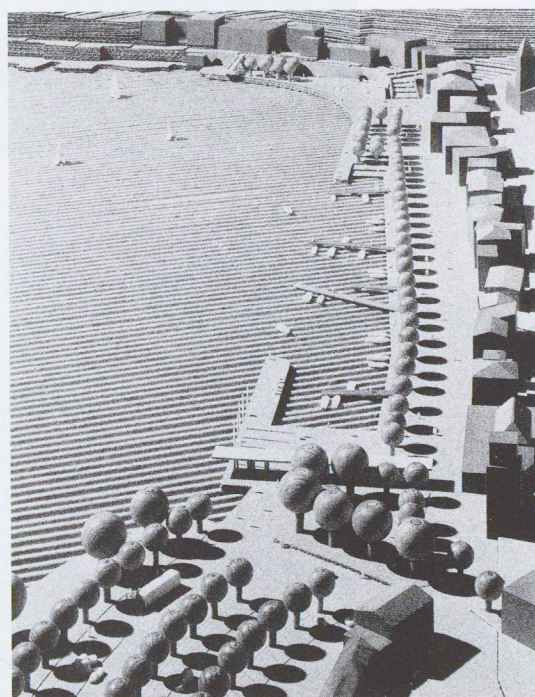
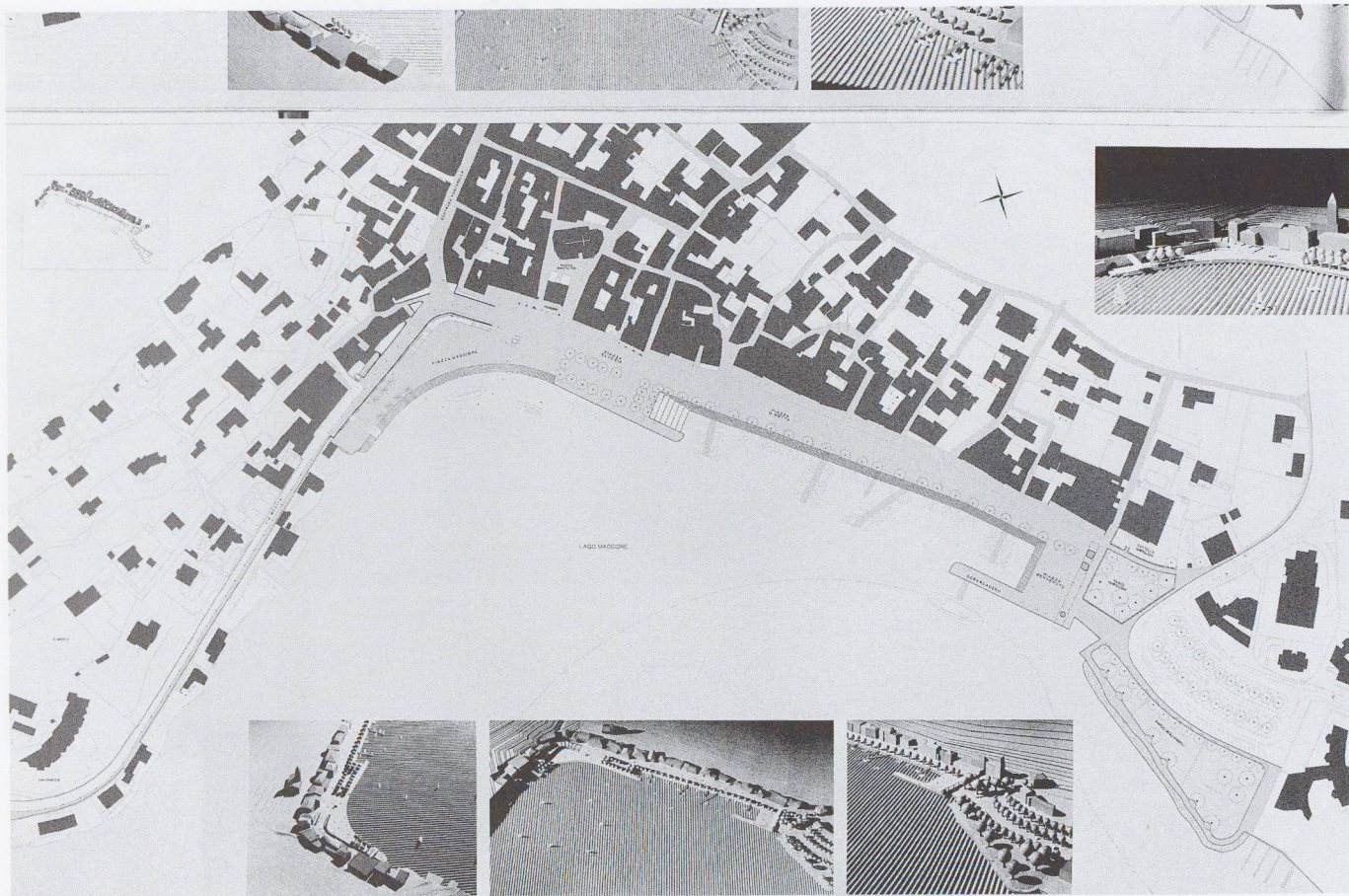
Giraudi & Wettstein, Lugano



5. premio

Vision für Ascona

Adamer & Ramsauer, Kufstein (Austria)



Valutazioni della giuria

Zapata vive

Con la rielaborazione della proposta il progettista è in grado di sviluppare i pregi del suo concetto. La grande forma iniziale viene ridotta e si rinuncia all'aggancio con la riva ovest edificata. Il segmento circolare sistemato dinanzi alla piazza sporge ca. 1 metro dallo specchio dell'acqua, ciò che garantisce la libera visuale dal lungolago. Le utilizzazioni del corpo galleggiante sono chiaramente leggibili. Il settore centrale è destinato ad attività di ogni genere, intese come estensione della piazza. Ad ovest e ad est del molo sono sistemati i posti barca in prossimità della riva. Grazie a questa disposizione, gli idillici porticcioli esistenti vengono così riparati dal vento e dal moto ondoso, e rappresentano degli avvenimenti pittoreschi per i passanti. Dalla congiunzione di questo molo – costruzione del nostro tempo – con lo spazio e l'edificazione della storica piazza e con i suoi platani nasce un nuovo ambiente urbano sul lago maggiore. Le costruzioni possono essere realizzate a terra, senza pregiudizio per le strutture esistenti, e posate in acqua anche a tappe.

L'alta qualità del progetto è premessa per un ulteriore sviluppo, segnatamente riguardo a costruzione ed economicità.

La forma dell'acqua

Il progetto ripropone l'impianto generale della prima fase, apportando le modifiche richieste e precisando i contenuti. Si tratta di una soluzione praticabile che, senza stravolgere la situazione attuale, interviene con contenuti e forme ben definiti. Un'esecuzione a tappe non pone problemi, per cui il progetto risulta fattibile anche dal profilo finanziario. Si ritiene interessante la proposta per la valorizzazione delle arcate in zona Cincillà, anche se forse potrebbe essere meglio sostenuta da un intervento più incisivo sull'antistante spiazzo. Il lungolago è sostanzialmente mantenuto con i suoi elementi caratteristici. Lo spazio, che non presenta interruzioni e ostacoli, favorisce lo svolgimento di attività e manifestazioni molto importanti per una località turistica come Ascona. L'imbarcadere dovrà in ogni caso permettere l'attracco contemporaneo di due battelli, e non risultare in conflitto con i porti. La soluzione proposta per la zona parco degli Angioli risponde alle richieste formulate dal bando: il disegno è sostanzialmente valido, anche se necessita di un ulteriore riesame negli aspetti funzionali e di servizio. È infatti difficile da raggiungere il parco triangolare, mentre l'accesso ai posteggi pregiudica l'ambiente del bel piazzale

al porto; a questo proposito sarebbe utile verificare una nuova soluzione. Inoltre l'edificio proposto risulta sovradimensionato. Sarà infine necessario tenere in debito conto la presenza dello sbocco del riale Brima. Il progetto individua in modo corretto anche le necessità di intervenire sul tratto iniziale di via Albarelle. Il procedimento costruttivo descritto nel rapporto è logico e coerente con la situazione geologica e geotecnica preesistente.

Il pendolo panoramico

Questa proposta è caratterizzata dalla sua espressione attrattiva, vivace e sfaccettata. Un molo di lunghezza 300 m e larghezza 20 m viene innestato nella baia, davanti allo sbocco di via Borgo, e su questo si trovano sistemate diverse attrattive: il giardino inclinato; il giardino dei colori; il giardino del benvenuto; il giardino allegro, ecc.; e per finire il caffè panoramico. La copertura ondulata è portata da appropriati elementi galleggianti. Un'idea interessante per una scultura architettonica, tuttavia sovradimensionata per la baia di Ascona.

E la nave va

Questo progetto elaborato in modo equilibrato ed accurato risulta meno convincente nella sua seconda versione. Lo sbocco della via Borgo verso la piazza acquista ulteriore spazio, ma potrebbe essere migliorato. L'espressione dei volumi ora più ridotti nelle dimensioni non si integra nell'immagine urbana di Ascona.

Vision für Ascona

Il piazzale per manifestazioni, caratterizzato dalla grande scalinata arrotondata, si integra in modo convincente nell'immagine urbana del borgo. Il muro con le sue aperture ad arcata rappresenta un quadro suggestivo per questa piazza. La proposta di sistemare una sala di teatro sotto il livello del lago non convince per contro sia per motivi costruttivi che di utilizzazione. I posti-barca esposti al vento e al moto ondoso non possono funzionare.

La giuria:

presidente Ernst Gisel, architetto, Zurigo

membri Aldo Rampazzi, sindaco di Ascona
Gianfrancesco Beltrami, vice sindaco di Ascona

Gino Valle, architetto, Udine (I)

Günther Domenig, architetto, Graz (A)

consulenti Christoph Dermitzel, architetto, Lugano

Aldo Allidi, avvocato, Ascona

Markus Feldmann, scultore, Zurigo

Peter Pisoni, pianificatore, Ascona